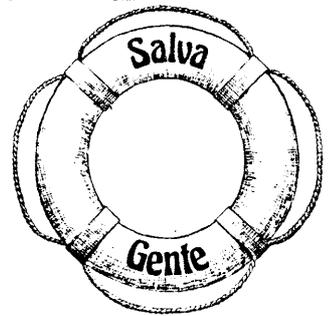


# Il Messaggero Cristiano

novembre  
dicembre  
1995



GIORNALINO AD USO INTERNO DELLE COMUNITA' EVANGELICHE DELLA ZONA DELLE SERRE

## NON G'E' POSTO PER GESU'

**U**na frase che stupisce e fa indignare ogni persona di cuore e quella che leggiamo nella prima pagina della vita di Gesu' Cristo, il quale, fattosi povero per amor nostro, veniva a nascere su questa terra. Ma... per Lui "non c'era posto" nell'albergo!

Questa frase, e' la prima a descriverci l'attitudine degli uomini per il Salvatore Divino che e' venuto per salvare il mondo, per liberarlo da tutti i suoi peccati. Quasi duemila anni sono passati e non soltanto questa frase non e' stata cancellata, ma la sua tragica realta' si perpetua.

Tutti sanno che Gesu' Cristo e' venuto in mezzo a noi sulla terra per redimerci; sanno che ha dato la Sua vita per il nostro peccato; sanno che e' risuscitato per la nostra giustificazione; ma quanti non hanno posto per Lui...!

Molti sanno che nel corso dei secoli moltitudini hanno provato gli effetti benefici della Sua potenza divina; hanno avuto la certezza della salvezza e la felicita' di appartenervi; tuttavia,



quanti poveri esseri umani non hanno ancora posto per Lui, nel loro cuore e nella loro vita!

Quanti portano il Suo Nome, si dicono "cristiani" o si lasciano chiamare tali, ma anche in costoro Cristo, il Figliuolo di Dio, non trova posto! Essi fanno posto alle cose del mondo, per i loro piaceri o fini egoistici, ma niente posto per Lui. A che serve dirsi "cristiani"?

L'Europa, tutta piena di sistemi religiosi, di croci e di culti; ma essa pure e' ugualmente in rovina, senza Dio e senza speranza.

Purtroppo la tradizione umana ha preso il posto della rivelazione divina, cioe' la Bibbia.

Non si e' fatto conoscere il Cristo crocifisso e risuscitato com'e' rivelato in essa, ma si e' data un'immagine assai diversa di Cristo, il Redentore. Il Divino Maestro deve essere accettato, la Sua Parola deve essere creduta. Allora soltanto la Sua potenza si dimostrera' nella nostra vita.

continua 



In questi giorni di febbrili attività commerciali, Gesù rimane per molti soltanto un personaggio della storia passata.

segue dalla pagina precedente

Se osserviamo bene, in questo mondo le cose peggiorano sempre di più e proprio per questa ragione: ancora oggi, non c'è posto per LUI!

Forse facciamo posto ad una "religione della domenica" e, nello stesso tempo, posto per il mondo, per le concupiscenze, per la solitudine, per i pesi e i dolori della vita, ma non per LUI!

Fermiamoci un momento! Riflettiamo bene e cerchiamo di seguire una pista sicura, con Lui. Se non l'abbiamo ancora fatto, diamo a Lui il primo posto nel nostro cuore; ci accorgeremo che Egli, il Salvatore, è il nostro Amico vero che ci accompagna e si prende cura di noi.

\*

**E Maria disse:  
"L'anima mia  
magnifica il  
Signore, e lo  
spirito mio  
esulta in Dio,  
mio Salvatore.**

**L'angelo disse  
loro (ai pastori):  
"Non temete,  
perché io vi  
porto la buona  
notizia di una  
grande gioia che  
tutto il popolo  
avrà: Oggi, nella  
città di Davide,  
è nato per voi  
un Salvatore, che  
è il Cristo, il  
Signore".**

(Luca 1:46,47; 2:10,11)

## Un "buon" o "vero" Natale ?

Ed eccoci di nuovo nella atmosfera natalizia!...

Per le strade e sulle piazze si susseguono, in un alternarsi quasi ritmato, le frasi ormai divenute di routine in questo periodo dell'anno: "buone feste..., buon Natale..., buon anno...!".

Buon tutto, insomma! È l'augurio che ci si fa ad ogni "festa".

Il più delle volte, però, ho potuto constatare personalmente che certe espressioni non sono altro che il ripetersi di un rituale d'obbligo del quale non si può fare a meno se non si vuole passare per maleducati. Si è costretti, in un certo senso, ad adeguarsi a ciò che fanno tutti, magari non credendo neppure a certe tradizioni che siano, o meno, cristiane.

Il Natale, ovviamente, dovrebbe ricordare la nascita di Gesù Cristo. Il "buon", non lo so.

Se mi si dicesse: "Buon divertimento!", capirei e risponderci: "Grazie" al mio interlocutore, ma il "Buon Natale", perdonatemi, non riesco ad interpretarlo! Non perché io sia diventato "duro di comprendonio" (almeno spero), ma perché da alcuni anni in qua' ho fatto l'esperienza personale del VERO Natale.

Non voglio sembrarti enigmatico; è molto semplice: Gesù (non bambino) è nato nel mio cuore e vi ha fatto dimora.

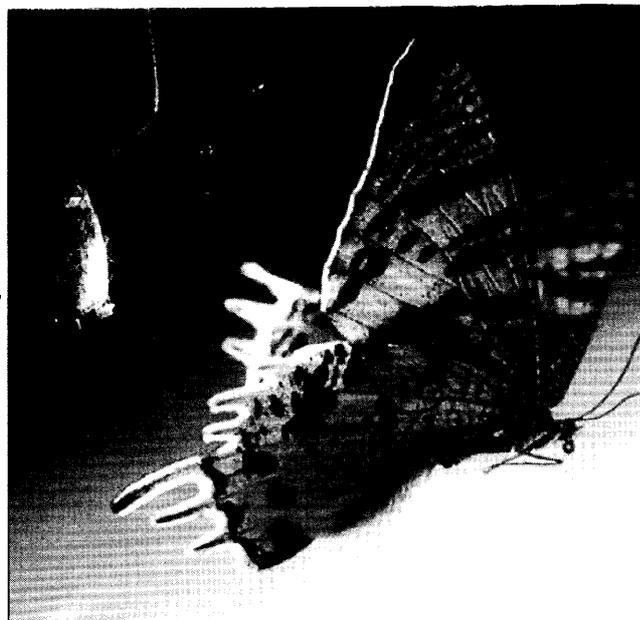
Il ricordo della Sua nascita, duemila anni fa, in una mangiatoia, risveglia, forse, dei sentimenti di pietà nella gente, in questi giorni; ma la Sua nascita e dimora nel cuore degli uomini, trasformano completamente l'esistenza intera.

Allora non sarà più questione di "bontà" del Natale, ma di REALTÀ del Natale.

Franco

ascolta  
**"NASCI DI NUOVO"**  
programma evangelico trasmesso  
ogni sabato alle ore 13.30  
e ogni domenica alle ore 07.00  
sulle onde di RS 98 (Radio Serra)  
FM 98.00--98.50--100.10--95.80  
tel.(0963)-71669 oppure 311262  
Se sei un credente "NATO DI NUOVO" e  
desideri dare la tua testimonianza nel corso  
del programma radiofonico, puoi farlo sia  
telefonicamente, sia partecipando di persona

# Una Nuova Vita in Cristo



Voglio ringraziare il Signore perché nell'aprile del 1993 ha avuto pietà dell'anima mia e mi ha salvato. Ha salvato me e mia moglie e ci ha dato una nuova vita, come dice la Scrittura: "Se uno è in Cristo, egli è una nuova creatura".

Oggi posso veramente dire che sono un altro, perché il Signore ha perdonato i miei peccati e sento la Sua presenza in ogni istante e vedo la Sua mano ed il Suo amore. Lo voglio ringraziare perché mi ha tratto dal fango.

Conducevo una vita molto disordinata; facevo parte di una cosca mafiosa; avevo stretto un patto di sangue con delle persone le quali erano assetate di danaro e di potere. Mi comandavano di fare cose di cui ora mi vergogno: rubare, maneggiare armi, estorcere denaro alla gente, ecc. Ho provato anche il carcere.

Per me quella vita era molto bella, perché credevo che possedere molti soldi e fare del male al prossimo mi rendesse molto potente e temuto. Di giorno conducevo una vita normale; lavoravo, mentre la sera mi trasformavo in un altro uomo. Mia moglie non era a conoscenza di tutto ciò, anche se sospettava qualcosa. Quando mi ritiravo tardi la sera, per lei erano botte se mi faceva domande.

Ho una sorella che vive a Verona, e ogni volta che veni-

va in ferie mi parlava di un Gesù che era morto in croce anche per me e per i miei peccati, che se Lo accettavo nel mio cuore, mi avrebbe anche perdonato dei miei peccati, anzi, se li sarebbe dimenticati e mi avrebbe dato una nuova vita.

Purtroppo ero sordo e rispondevo che erano pazzi, che rimanevo con il dio che avevo, perché ero troppo legato al denaro e al potere che mi procurava. Per sette anni avvenne tutto questo, finché un giorno il Signore si è rivelato a me gloriosamente.

Ero ancora al paese, e trasferirmi in altre zone non era nelle mie intenzioni.

Una mattina litigai furiosamente con mio padre, e da quel litigio decisi di farla finita; chiamai mia moglie e la bambina e partimmo. Era una fuga senza meta. Nauseato da tutto e da tutti, l'unica liberazione per me era il suicidio. Feci pochi chilometri e la prima cosa che decisi fu quella di buttare la pistola. Era stata la mia compagna inseparabile da sempre; la buttai via dalla macchina in corsa, mia moglie mi guardò e pensò che fossi impazzito. Guidai fino a sera, arrivando in un paese del centro Italia, lì mi fermai presso un mio conoscente. Trovai un appartamento in affitto e cercai lavoro. Il mio obiettivo, però, era di farla finita con la vita. Le mie giornate erano diven-

tate vuote. Ogni tanto telefonavo a mia sorella a Verona, ma avvertivo in me un combattimento. Mi sentivo come se avessi un carico pesante da trascinare. Passarono circa quindici giorni, non dormivo.

Una notte, il Signore mi riportò alla mente le parole che mi avevano detto mia sorella e mio cognato. Quelle parole che avevo sentito tante volte con disinteresse e noia, avevano toccato l'intimo del mio cuore. Avvertii il bisogno di piegare le ginocchia e pregare. Svegliai mia moglie e le dissi di inginocchiarsi ai piedi del letto e pregare insieme a me. La mattina seguente telefonai a mia sorella e piangendo le dissi dove mi trovavo. Lei mi riferì che la sera precedente avevano pregato per noi insieme al pastore. Allora con mio cognato partirono subito per il luogo che le avevo indicato per incontrarci. Ci ritrovammo insieme e mi convinsero a partire con loro per Verona promettendomi che mi avrebbero aiutato nel lavoro.

Lavorai due giorni e arrivò il 25 aprile, giorno del compleanno di mia moglie e come regalo le dissi che saremmo andati nella chiesa degli "evangelisti" insieme a mia sorella e mio cognato.

*continua*



segue  
dalla  
pagina  
precedente



La testimonianza di Raffaele, questo giovane calabrese emigrato a Verona, è una fra le tante di quella "grande schiera di testimoni" (Ebr. 12:1).

Il TESTIMONE è colui che può dire, insieme a Giovanni apostolo: "...quel che abbiamo udito, quel che abbiamo visto con i nostri occhi, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della Parola della vita..." (1Giov.1:1).

Questa PAROLA è Gesù Cristo, il vivente Figlio di Dio.

Ancora oggi, tempo di grazia e di opportunità, Egli è alla ricerca di cuori spezzati da "fasciare" (Isaia 61:1).

Lasciati trovare!... Affinche' presto anche tu possa aggiungere la tua testimonianza a quella di una grande schiera che ti ha preceduto.

**CERCATE IL  
SIGNORE,  
MENTRE LO SI  
PUO' TROVARE;  
INVOCATELO,  
MENTRE E'  
VICINO.  
LASCI L'EMPIO LA  
SUA VIA E  
L'UOMO INIQUO I  
SUOI PENSIERI;  
SI CONVERTA  
EGLI AL SIGNORE  
CHE AVRA' PIETA'  
DI LUI, AL  
NOSTRO DIO CHE  
NON SI STANCA  
DI PERDONARE.**

*Isaia 55:6,7*



Mia moglie fu molto contenta, ma nello stesso tempo pensò che fossi completamente impazzito, perché sapeva che avevo sempre odiato quella gente così diversa dagli altri.

Entrammo in quel locale; mi sedetti in mezzo a mio cognato e ad un altro fratello; ricordo che quel giorno il pastore fece un appello per coloro che volevano ricevere Gesù. Io e mia moglie scoppiammo a piangere. Piangevo contro la mia volontà. Chiesi a mio cognato perché piangevo. Mi rispose che stavo ricevendo il perdono del Signore per i miei peccati. Uscii da quel luogo leggero, ristorato, con la pace nel cuore. Quella pace che non avevo mai avuta prima. Due mesi dopo ho ricevuto il dono del battesimo nello Spirito Santo.

Ora servo il Signore con tutto me stesso. Lo amo e voglio fare la Sua volontà e ogni cosa che faccio ho la certezza che il Signore mi è vicino. sento la Sua presenza in me. In Lui ho trovato il mio migliore amico, fedele e verace.

In questi anni trascorsi con il Signore ho potuto gustare le Sue benedizioni e la Sua benignità. Giorno dopo giorno ho visto tanti miracoli nella mia vita e nella mia famiglia e ho la certezza che il mio Signore non mi abbandonerà mai. Le prove e le difficoltà certo non mancano, ma insieme a Lui ho la vittoria, perché su quella croce Gesù ha vinto il mondo.

*Raffaele Gareri*

**Il Signore  
vi benedica  
e vi protegga!  
Il Signore  
faccia risplendere  
il Suo volto  
su di voi e  
vi sia propizio!  
Il Signore  
volga verso di voi  
il Suo volto  
e vi dia la pace!**

Num. 6:24-26

**I credenti evangelici delle Serre  
ai lettori de "Il Messaggero Cristiano.**

# L'origine del Natale



Per i primi credenti i compleanni erano un'usanza pagana. Era impensabile celebrare il proprio compleanno, e ancor meno quello di Cristo. Per questo i primi cristiani rifiutarono di riservare un giorno per la celebrazione della nativita' di Gesu'.

Questa convinzione nasceva dal fatto che la festa del compleanno era comune in molte culture preistoriche. Si celebravano riti idolatrici in onore delle divinita' tutelari di ciascun giorno di nascita e si celebrava anche il genetliaco di Dei mitici come Apollo e Saturno.

Lo storico del terzo secolo Origene riferi' che si dava anche una certa importanza al fatto che gli unici due compleanni citati nella Bibbia fossero quelli di Faraone e di Erode.

## L'origine e la data

L'imperatore Aureliano (270-275 d.C) diede molta importanza al culto del Sole Invitto.

Nei successivi anni la mentalita' della chiesa comincio' a cambiare e a subire l'influenza del mondo. Il culto di Mitra, del dio Sole, ed anche della licenziosa festa dei Saturnali che si celebrava nell'ultima parte di dicembre, penetrarono nel mondo cristiano.

Probabilmente influ' anche il simbolismo naturale: festeggiare, cioe', nei giorni in cui la luce comincia a ricrescere, dopo il solstizio d'inverno, la nativita' di Gesu' Cristo, sole di giustizia e di verita'.

Nel 534 d.C. il vescovo di Roma proclamo' il 25 dicembre anniversario della nascita di Cristo. Simerio ordino' ai fedeli di celebrare questo giorno per ricordare la nativita' di Gesu'. Va subito chiarito, comunque, che il Signore non puo' essere nato in questa data.

Alla nascita di Gesu' "v'erano dei pastori che stavano nei campi e facevano di notte la guardia ai loro greggi" (Luca 2:8). In quella regione della Palestina, in quel periodo, la temperatura media notturna e' di 7 gradi centigradi. Spesso si produce una fredda pioggia e quei pastori non sarebbero rimasti coi greggi all'aperto. L'usanza era di metterli al riparo di luoghi chiusi. E' anche importante ricordare che i genitori di Gesu' erano andati a Betlem perche' l'imperatore Cesare Augusto aveva deciso un censimento di tutto l'impero romano. La data di dicembre non sarebbe stata felice per incoraggiare i sudditi romani, spesso ribelli, ad obbedire. Invece leggiamo: "E tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria citta'. Or anche Giuseppe sali' dalla Galilea, dalla citta' di Nazareth, in Giudea, alla citta' di

Davide chiamata Betlem, perche' era della casa e famiglia di Davide, a farsi registrare con Maria sua sposa, che era incinta. E avvenne che, mentre erano quivi, si compi' per lei il tempo del parto, ed ella die' alla luce il suo figliuolo primogenito, e lo fascio' e lo pose a giacere in una mangiatoia, perche' non v'era posto per loro nell'albergo" (Luca 2:3-7).

Per inciso va notato che quando i magi vennero ad adorarlo, non lo trovarono in questa stalla ma in un'abitazione, come riferisce l'evangelista Matteo: "Ed entrati nella casa, videro il fanciullino con Maria" (Matt. 2:10).

C'e' poi il dato di fatto che Gesu' aveva circa trent'anni quando comincio' il Suo ministero terreno: "quando comincio' anch'egli ad insegnare, aveva circa trent'anni" (Luca 3:23).

Quando mori' verso i primi di aprile, il giorno di Pasqua, aveva 33 anni e mezzo: "Voi sapete che fra due giorni e' la Pasqua, e il Figliol dell'uomo sara' consegnato per esser crocifisso" (Matt. 26:2).

Evidentemente non era nato in dicembre. In ogni caso bastano le considerazioni gia' fatte per concludere che il Natale nel suo significato corrente non e' affatto cristiano. Eccole riassunte: i primitivi cristiani non festeggiavano i compleanni, tantomeno quello di Gesu' Cristo. La data del 25 dicembre fu stabilita perche' gia' celebrata come giorno di festa pagana e per il significato simbolico. Un obiettivo esame dei testi biblici rivela che quello non puo' essere il giorno della nascita del Signore.

Davide Di Iorio

(tratto da "Cristiani Oggi")



**MANO NELLA MANO**

Appuntamento televisivo  
col Messaggio dell' Evangelo  
DOMENICA ORE 13.50  
SU TELESPAZIO CALABRIA 1

SE SEI INTERESSATO E VUOI AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI SUGLI ARGOMENTI TRATTATI IN QUESTO GIORNALINO.

SE VUOI RICEVERE GRATUITAMENTE UNA COPIA DEL VANGELO O ALTRA LETTERATURA CRISTIANA.

SE VUOI IN PRESTITO DEL MATERIALE AUDIOVISIVO.

SE GRADISCI UNA NOSTRA VISITA A CASA TUA

Puoi telefonare ai seguenti recapiti telefonici:



(0963) 311262

(0963) 353477

(0963) 70042

HANNO COLLABORATO: RAFFAELE GARERI, DAVIDE DI IORIO, FRANCESCO IENCO  
 REDAZIONE: FRANCESCO IENCO, VIA ROMA, 42 88020-MONGIANA (VV)  
 PER INFORMAZIONI: TEL. (0963) 311262

**LUOGHI E ORARI DEI CULTI EVANGELICI NELLA ZONA DELLE SERRE**

SERRA S.BRUNO	VIA GRAMSCI, 6	MAR.-VEN. 18.30; DOM. 17.00
GEROCARNE	VIA MANCUSA(ARIOLA)	GIOV.-SAB. 19.30
ACQUARO	VIA S.GIOVANNI	GIOV. 19.00; SAB. 18.00
MONSORETO	C.SO UMBERTO I, 117	DOM. 09.30
CASSARI	VIA KENNEDY	GIOV. 18.00; DOM. 10.00
FABRIZIA	VIA V. VENETO, 33	GIOV. 19.30; DOM. 10.00

Gesu' dice: "Colui che viene a me, non lo caccero' fuori".

Giovanni 6:37

# Noi Cristiani Evangelici di fede pentecostale

**CREDIAMO** ed accettiamo l'intera Bibbia come la ispirata Parola di Dio, unica, infallibile ed autorevole regola della nostra fede e condotta. **CREDIAMO** in un solo Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore e Signore di tutte le cose e che nella Sua unita vi sono tre distinte persone: Padre, Figliuolo, Spirito Santo. **CREDIAMO** che il Signor Gesu' Cristo fu concepito dallo Spirito Santo ed assunse la natura umana in seno di Maria Vergine. Vero Dio e vero uomo. **CREDIAMO** nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, nel Suo personale ed imminente ritorno sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo Regno. **CREDIAMO** che l'unico mezzo di purificazione dal peccato e per il ravvedimento è la fede nel prezioso sangue di Cristo. **CREDIAMO** che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza. **CREDIAMO** nella liberazione dalla malattia mediante la guarigione divina, secondo le Sacre Scritture, per la preghiera, per la somministrazione dell'unzione dell'olio, per l'imposizione delle mani. **CREDIAMO** al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente a quella della nuova nascita che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno iniziale del parlare in altre lingue e, praticamente con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza per l'annuncio di « Tutto l'Evangelo » al mondo. **CREDIAMO** ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della Comunità Cristiana e, conseguentemente, della società umana. **CREDIAMO** ai ministeri del Signore glorificato, quali strumenti di guida, d'insegnamento, di elevazione e di servizio nella Comunità Cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica. **CREDIAMO** all'attualità e alla validità delle deliberazioni, riportate in Atti capitolo quindici, del Concilio di Gerusalemme. **CREDIAMO** alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti.

**CELEBRIAMO** il battesimo in acqua per immersione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signor Gesu' Cristo come loro personale Salvatore. **CELEBRIAMO** la Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, rammemorando così la morte del Signore ed annunziandone il ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio ed alla società.